

Tremonti «Il nostro sistema delle pensioni è ottimo»

Roma. Le pensioni in Italia rappresentano «un ottimo sistema» che «sta in piedi bene». Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, intervistato a *Porta a porta* ha confermato l'intenzione del governo di non intervenire, per ora, sul capitolo previdenziale. E poiché il sistema pensionistico «non è a rischio», ha sottolineato, e «le pensioni italiane in Europa sono considerate stabili», un miglioramento può essere pensabile «non in una logica per fare soldi ma in una logica di generazione tra padri e figli, pensione su pensione, considerando l'età media della vita che sale». Insomma, gli italiani, secondo Tremonti, «devono e possono sentirsi sicuri» su questo tema. Occorre, invece, considerare «se vogliamo renderle ancora più sostenibili e ancora più adatte ai tempi che cambiano» e quindi «con calma e con i sindacati ragionare sui grandi numeri dell'innalzamento della popolazione». Se sul fronte pensioni, la situazione è abbastanza tranquilla, lo stesso non può dirsi degli istituti di credito. Nel corso del proprio intervento all'assemblea annuale di **Confcooperative**, il ministro ha precisato che «sul settore bancario molto ancora c'è da fare» perché «le banche fanno finanza facile fine a se stessa: aumenta la raccolta ma non gli impieghi all'industria, aumentano invece gli impieghi finanziari». Tremonti ha ricordato che il governo ha messo a disposizione 10 miliardi di euro per aumentare la patrimonializzazione delle banche a favore delle imprese e ha puntato ancora una volta l'indice contro gli istituti di credito che non ne hanno fatto ricorso a sufficienza. I Tremonti-bond, ha ribadito, «non sono fatti per le banche ma per le imprese» e «c'è stata una relativa riluttanza di alcune banche». Analogamente negativo il fatto che «all'aumento della raccolta delle banche non sia corrisposto un aumento corrispondente degli impieghi a famiglie e imprese». Le critiche del ministro fanno seguito alle sollecitazioni del presidente di **Confcooperative**, Luigi Marino, che nella propria relazione ha ricordato come la crisi morda soprattutto al Sud dove il 25% delle **coop** si è visto respingere la richiesta di credito e il 29% ha denunciato un aumento dei tassi applicati. Sollecitazioni cui Tremonti ha replicato ricordando che per il Mezzogiorno non servono aiuti a pioggia, ma «un'idea di sistema» che a tutt'oggi manca.

GDeF

